



ISTITUTO di ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE STATALE "MAJORANA - GIORGI"

VIA SALVADOR ALLENDE 41 16138 GENOVA TEL. 0108356661 FAX 0108600004
VIA TIMAVO 63 16132 GENOVA TEL. 010 393341 FAX 010 3773887
CODICE ISTITUTO: GEIS018003 - www.majorana-giorgi.edu.it - geis018003@istruzione.it
LICEO delle SCIENZE APPLICATE

INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI – ELETTROTECNICA, ELETTRONICA, AUTOMAZIONE – MECCANICA & MECCATRONICA

Comunicazione n.326 del 24 marzo 2020

Ai	docenti
Alle	Classi
Alle	Famiglie
Alla	Segreteria Didattica
Al	Direttore S.G.A.

Oggetto: Valutazione apprendimenti/comportamenti DaD

Nel comunicare che ricevo, da genitori e da studenti, un numero crescente di mail relative alla quantità di lezioni proposte in videoconferenza e alla quantità di lavoro assegnato per casa, trasmetto tre osservazioni in merito.

a) LAVORO AUTONOMO A CASA.

E' noto che, quando l'insegnante assegna compiti per casa, al termine della lezione in classe, si instaura spesso un dialogo didattico-educativo che consente all'insegnante e agli studenti di interagire e, non di rado, di concordare la quantità/qualità di compiti assegnati per casa. Sono frequenti le situazioni in cui gli studenti comunicano all'insegnante, in varie forme, che i compiti sono eccessivi anche in relazione al lavoro già assegnato da altri docenti per quello stesso giorno. I docenti, in queste situazioni, con molta professionalità sanno adottare svariate tecniche per capire quanto sia veritiera l'istanza dello studente, e, dunque, sanno adattare le loro scelte al contesto specifico determinatosi in quello specifico momento.

Nella Didattica a Distanza il dialogo didattico-educativo di cui sopra (fatto di sguardi, frasi, confronti tra opinioni diverse, memoria condivisa, ecc.) viene del tutto a mancare. Di qui i rischi di sovraccaricare la classe con richieste eccessive di lavoro autonomo, soprattutto se ciascun singolo insegnante (costretto, a sua volta, ad operare in solitudine e in situazione di oggettiva difficoltà materiale e organizzativa) fa riferimento solo al programma specifico della sua materia, trascurando il lavoro svolto nelle restanti materie. Il dosaggio del carico di lavoro a casa nella didattica in presenza può essere problematico, ma diventa sicuramente problematico a distanza, quando il coordinamento tra i docenti dello stesso Consiglio di Classe è oggettivamente difficoltoso. Essendo inutile e impraticabile qualunque tentativo di stabilire "regole" in questo ambito, **si confida, pertanto, nella professionalità dei docenti per arrivare a una gestione il più possibile equilibrata delle attività proposte come lavoro autonomo.**

b) CARICO COGNITIVO DELLE SESSIONI IN VIDEOCONFERENZA.

Le dimensioni orientative e normative delle Linee Guida per la Didattica a Distanza sono già state esplorate nel presentare le stesse. La terza dimensione, quella cognitiva, spetta esclusivamente alla professionalità dei docenti. Aldilà di qualunque "regola", più o meno obbligatoria, **è compito e dovere dei docenti:**

- conoscere le teorie dell'apprendimento specifiche delle diverse età scolari
- ricavare dall'esperienza come e quanto queste teorie si adattino al contesto specifico (in questo caso: Didattica a Distanza in situazione di quarantena obbligatoria per studenti in età 14-16 e 17-19)
- **operare delle scelte didattiche che tengano conto, nell'ordine:** delle capacità di apprendimento degli studenti, delle metodologie didattiche più adatte al contesto, delle caratteristiche della materia e, in ultimo, del programma da svolgere.

Sul piano didattico e pedagogico, si ritiene evidente che ragazzi di 14-16 anni non possano seguire con piena efficacia tre o quattro videoconferenze della durata di 40'/50', soprattutto se le stesse hanno carattere fortemente espositivo.

c) DaD E BES.

Il punto critico principale delle due osservazioni di cui sopra riguarda il rapporto tra DaD e alunni con B.E.S., con particolare riguardo ai D.S.A. Si riporta, in proposito, quanto ribadito dalla Nota M.I. n.388 del 17 marzo 2020:

Occorre dedicare, nella progettazione e realizzazione delle attività a distanza, particolare attenzione alla presenza in classe di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010, e ai rispettivi piani didattici personalizzati. La strumentazione tecnologica, con cui questi studenti già hanno di solito dimestichezza, rappresenta un elemento utile di facilitazione per la mediazione dei contenuti proposti.

Occorre rammentare la necessità, anche nella didattica a distanza, di prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, i quali possono consistere, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali.

A tal fine, è assolutamente da evitare uno dei principali rischi genetici della DaD, che può facilmente trasformarsi in un potente strumento crescita del *Digital Divide*. Le attività di Didattica a Distanza, molto più che in presenza, tendono a favorire il ritmo degli studenti che procedono con passo più spedito e sicuro.

E' compito specifico dei docenti e dei Consigli di Classe (soprattutto nel Biennio, scuola dell'Obbligo) evitare che questo divario si allarghi ulteriormente. L'Istituto, in tutte le sue componenti (Presidenza, Coordinatori, Consigli di Classe) è tuttora impegnato nel tentativo di coinvolgimento (a distanza!) degli studenti che, in mancanza della regolarità tipica della classe, si sono completamente staccati da qualunque contatto con la scuola. Nello stesso tempo, non può accadere che il ritmo di sviluppo delle attività DaD porti al distacco di altri studenti che, pur provando a partecipare alle attività proposte, incontrano difficoltà nel lavoro a distanza, con grave danno per la loro autostima.

Il Dirigente Scolastico (Alessandro Rivella)

firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.lgs n. 39/93